

PREGHIAMO PER LA PACE NEI LUOGHI SANTI

Il processo di pace in Terra Santa registra un altro momento di grave tensione. Sappiamo quanto sia complessa la situazione. Ci auguriamo venga accolto **l'invito del Santo Padre a non toccare un equilibrio tanto fragile con iniziative politiche unilaterali**, che rischiano di scatenare l'urto dei contrapposti interessi, provocando il riaccendersi della spirale di odio e violenza.

Da questa Città di Assisi, dove ottocento anni fa Francesco comprese il segreto evangelico della pace, "disarmandosi" fino alla nudità, per imitare la spogliazione di Gesù e farsi paladino di fraternità universale, guardiamo con apprensione a Gerusalemme, a diverso titolo cara ad ebrei, cristiani e musulmani.

Riteniamo che la vocazione di questa singolare Città non possa che essere la pace, costruita nel dialogo tra le tre grandi religioni abramitiche, come laboratorio di un dialogo ancor più universale tra tutte le religioni e culture.

Assisi è in particolare gemellata con Betlemme, che in occasione del prossimo Natale torna per noi cristiani al centro dell'attenzione.

Guardiamo con amore ai fratelli cristiani palestinesi che, nella terra di Gesù, costituiscono la comunità vivente della Chiesa. Ci sentiamo uniti a tutti gli altri cristiani delle diverse denominazioni, che con noi condividono l'attaccamento ai luoghi santi. Con questi luoghi sentiamo un rapporto speciale, anche per il fatto che ottocento anni fa san Francesco inviò dalla Porziuncola i primi frati, con una missione di servizio, di testimonianza e di pace, che si è poi concretizzata nella Custodia di Terra Santa.

Guardiamo con amore anche ai nostri fratelli ebrei. Abbiamo scelto di inviare questo messaggio dal Santuario della Spogliazione, presso il vescovado, dove non solo si rievoca il gesto profetico di Francesco, ma si ricorda anche l'amore che un pastore di questa Chiesa, mons. Giuseppe Placido Nicolini, insieme con altri esponenti assisani, religiosi e laici, espresse a centinaia di fratelli ebrei perseguitati dalla follia nazi-fascista, meritando il riconoscimento di "giusto tra le nazioni".

Guardiamo con lo stesso amore anche ai nostri fratelli islamici di Palestina, che sentono Gerusalemme come luogo santo. Verso di essi, e verso tutti i credenti di fede islamica, Assisi ha uno speciale riguardo, sulle orme della testimonianza offerta da san Francesco nel suo celebre dialogo con il Sultano Malik al-Kamil.

Da quando san Giovanni Paolo II, il 27 ottobre 1986, scelse questa Città come punto di incontro dei credenti di tutte le religioni, uniti dal comune impegno di preghiera per la pace, sentiamo la responsabilità di testimoniare lo "spirito di Assisi" nei confronti delle più diverse situazioni di violenza e di sofferenza del mondo.

In questo momento di speciale difficoltà, vorremmo incrementare questo nostro impegno. Invitiamo pertanto quanti potranno ad unirsi a noi **domenica 17 prossimo alle ore 15.30** nel **Santuario della Spogliazione**, dove accenderemo, nella preghiera comune, una fiammella di pace, che vorremo portare alla Basilica di San Francesco fino alla Tomba del nostro Santo, per chiedere la sua intercessione e ispirarci alla sua testimonianza.

Facciamo nostro l'invito accorato del Salmo 122: «Chiedete pace per Gerusalemme».

Il Signore voglia accogliere la nostra preghiera, infondendo saggezza ai responsabili, sentimenti di perdono a quanti sono feriti, a tutti voglia sincera di collaborare per una soluzione politica giusta e condivisa in questa terra tanto bella e tanto travagliata.

Da Assisi, Santuario della Spogliazione, 9 dicembre 2017

+ Domenico Sorrentino, Vescovo

p. Mauro Gambetti, Custode del Sacro Convento

p. Claudio Durigetto, Ministro Provinciale dei Frati Minori della Provincia Serafica

p. Matteo Siro, Ministro Provinciale della Provincia Serafica dei Frati Minori Cappuccini.

P. Angelo Gentile, Ministro Provinciale del Terz'Ordine Regolare